

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — in terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 80. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno . . . L. 20
semestre . . . > 11
trimestre . . . > 6
mese . . . > 2
Estero: anno . . . L. 32
semestre . . . > 16
trimestre . . . > 8
mese . . . > 4
Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente. Una copia in tutto il regno continentale. I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghi non accettati al respingimento.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Roma 13. — La Stefani comunica il seguente dispaccio:

« Massaua 13. — Furono consegnati a Baldissera tutti i prigionieri nostri che si trovavano nello Agamè, salvo il tenente Roggi, che si riavrà solo fra qualche giorno. Ras Mangascia si è impegnato di consegnare entro sei giorni tutti i nostri prigionieri che trovansi nel Tigrè e nel Lasta. Baldissera chiede il pronto rimpatrio di altri otto battaglioni e qualche batteria di artiglieria da montagna. Il caldo alla costa è già molto sensibile. Continua la penuria d'acqua. »

Pei feriti d'Africa

Roma 13. — Le offerte raccolte a favore dei feriti d'Africa hanno raggiunto l'importo di L. 642,438.

Attorno Massaua

I presidii e le fortificazioni attorno Massaua, composti, fino ad ora da cannonieri della marina, verranno sostituiti dalle truppe di terra.

In soccorso dei nostri prigionieri nello Scioa

Il governo approvando l'iniziativa privata in soccorso dei nostri prigionieri, condotti nello Scioa, dispose l'invio per la via di Zeila di abiti, liquori, cordiali, conserve e medicine. La spedizione verrà fatta col consenso di Menelich.

Il noto viaggiatore Traversi, che si trova a Napoli, è intento a preparare gli imballaggi. Dopo Zeila, la spedizione procederà verso lo Scioa sommeggiata da cammelli. Nessun bianco accompagnerà la spedizione, che sarà rappresentata da carovanieri indigeni sicuri.

Questa condizione fu posta da Menelich. Una altra carovana in aiuto dei nostri prigionieri partirà diretta dal sacerdote conte Wersowitcz, il quale seguirebbe la via di Gibuti. Si arriverebbe così a soccorrere i prigionieri in due modi, affatto indipendenti l'uno dall'altro.

La spedizione o carovana, capitanata dal sacerdote conte Costantino Wersowitcz Roy, austriaco polacco, si sta organizzando per iniziativa o sotto la presidenza della contessa di Santa-Fiora, dama d'onore della regina. Un corrispondente del Corriere della Sera ha intervistato a Roma il capo di quella spedizione e riferisce che il conte Wersowitcz partirà lunedì per Gibuti con due o tre compagni, lo seguirà il resto della carovana il 1 giugno. Così egli avrà campo di preparare nella colonia francese coi larghi mezzi di cui dispone, tutto il sommeggio occorrente per il trasporto degli oggetti di soccorso, e quant'altro è necessario.

— Al palazzo Santa Fiora, — egli disse, — la nobile signora e la sua figliuola prin-

cipessa Corsini, stanno allestendo tutto il materiale occorrente. Debbono portare 6000 capi di ognuno degli oggetti di biancheria che servono per un uomo, 3000 giubbe e pantaloni, perfino 3000 occhiali; un numero corrispondente di scarpe; infine una dotazione larghissima di vettovagliamento in scatole. Tutto ciò fu preparato a Milano — meno gli occhiali — dai fratelli Bocconi ed altri fabbricanti. Il giorno 22 è stabilita la partenza da Gibuti per l'interno.

— Ma, e le piogge non intralceranno il viaggio?

— Sì, le piogge ci saranno malagevoli, di impedimento, ma si supereranno le difficoltà. In un mese dalla partenza da Gibuti, conto di essere allo Scioa.

— Ma non teme che questi oggetti che la pietà non solo d'Italia, come Ella dice, fornisce, saranno preda degli indigeni? E come la sua carovana può essere sicura nel viaggio?

— L'ingresso allo Scioa è già garantito per mezzo di ambasciatore straniero, le quali mi raccomandano caldamente ai loro governi; ed i governi di cui parlo, e non nomino, mi usarono le più grandi larghezze, dimenticando la diversità di tendenze che per la questione africana possono esservi con l'Italia. Menelich è già informato del mio arrivo, per mezzo di un ambasciatore che non nomino. Ho saputo oggi stesso che non farà difficoltà.

La spedizione procede per il lavoro veramente meritorio della contessa di Santa Fiora e della sua figliuola.

Queste due signore da un mese, con zelo straordinario, lavorano al successo. Il loro palazzo è pieno di madri piangenti che loro profondono benedizioni. Una oggi piangendo si è buttata in ginocchio. Centinaia di lettere per i prigionieri sono già arrivate; io fedele portatore le recapiterò tutte, purché — aggiunte quasi piangendo — tante povere madri non si siano illuse sull'esistenza dei loro cari. Comunque, sento che molti dolori arriverò a consolare; e l'abnegazione meritoria della contessa di Santa Fiora, iniziatrice della pia opera, e dama di onore della regina, meriterà molte benedizioni.

Intorno al sacerdote Wersowitcz si hanno da San Miniato le seguenti informazioni: « Il conte Costantino Wersowitcz è conosciuto a San Miniato, ove ha abitato vari anni. Fu qui che, già di età provetta, vestì l'abito ecclesiastico e poi prese gli ordini sacerdotali. Tenne per qualche tempo la direzione del collegio San Tommaso d'Aquino, per il quale, spese largamente del proprio. E' persona che ha lasciato tra noi buonissimo ricordo, e conosconone il cuore e l'animo, non possiamo meravigliarci di vederlo ora a capo di una spedizione come questa, eminentemente coraggiosa e filantropica. »

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

FALSI CONCILIATORI

(Dall'Osservatore Romano)

Senza recare un giudizio definitivo sopra le pratiche di una parte dell'opinione democratica italiana per giungere ad un accordo almeno parziale coi cattolici, che valga a rialzare alquanto la decaduta condizione morale, politica e sociale del paese, fu ovvio avvertire che la successiva immisione in queste pratiche del partito moderato era tale da giustificare profondo sospetto e diffidenza. Alle prime manifestazioni in proposito di questo partito, ne son succedute altre anche da parte dei più notori suoi portavoce, e tutti mettono in chiara luce che, secondo le vedute dei politicanti moderati, la Chiesa e i cattolici non debbono essere altro che strumenti secondarii nelle mani del loro partito, e che questo, pur ostentando idee temperate e concilianti, non risce tuttavia a dissimulare le sue inclinazioni anticlericali e settarie. I sedicenti moderati insomma, non vogliono ancora persuadersi che i cattolici italiani, come altra volta ci è occorso di notare non hanno avuto dalla Provvidenza il compito di venire in soccorso del più nefasto partito che abbia avuto l'Italia e di sancirne col loro intervento le colpe e gli abusi; ma la ben più nobile e feconda missione di rialzare le sorti della nazione italiana, liberandola dai mali enormi, di cui l'ha oppressa l'insipiente e disonesto dottrinarismo liberale.

Oggi, sotto una forma forse meno arrogante, si tornano a sostenere nel fondo le stesse idee, che, oltre ad essere state sempre condannate dalla Chiesa, hanno fatto sì mala prova, non producendo altro che mali ed iniquità nella loro attuazione. La Nuova Antologia, a ragion d'esempio, ammette che debba essere radicalmente mutata la politica ecclesiastica del Governo e che sia posto fine ad alcuni tra i più indegni abusi. Ma mentre vagheggia, in conseguenza di questo rinvio, un futuro periodo di pace tra lo Stato e la Chiesa in Italia, si guarda bene tuttavia dal proporre che le vere cause di disordine e le più flagranti irregolarità siano effettivamente rimosse.

Lasciemo in disparte che nel propugnare la cessazione del conflitto tra lo Stato e la Chiesa, fuggono d'ignorare le cause principali per cui questo conflitto fu acceso e perdura. Ma anche nelle parziali transazioni, alle quali si adattano, tengono i conciliatori moderati una tale misura, che dimostra non avere essi neppure una lontana idea di ciò che sia giustizia e rettitudine. Così, per non toccare che qualcuno dei punti da loro discorsi, non negano essi che nella amministrazione del Fondo pel Culto, vale a dire nella inqualificabile appropriazione dei beni della Chiesa, sono state commesse parecchie irregolarità e che l'azienda non procede come dovrebbe; ma tutto si riduce da parte loro a proporre qualche parziale rimedio, nè passa loro nemmeno

per la mente che i beni ecclesiastici appartengono alla Chiesa e che questo soltanto non già il Governo deve provvedere alla loro legittima erogazione.

Così pure non sono riusciti ancora a persuadersi che la Chiesa costituisca una società perfetta, e che il Clero sta sotto la dipendenza dei gerarchici suoi superiori; e perciò considerano il Sacerdozio nient'altro che come un agente del potere politico ed un puntello della nuova autorità impiantata in Italia. Tutta la somma dei poteri dovrebbe quindi essere concentrata nelle mani di questo, non dovendo reputarsi che come sua benigna concessione tutto ciò che esso acconsentisse a fare secondo le vedute della Chiesa sul terreno della istruzione pubblica e del principio religioso. In una parola, riassumendo tutte le idee svolte dal suddetto foglio, è conveniente bensì accordare libertà alla Chiesa, ma a patto che questa libertà sia amministrata dal Governo.

Anche un foglio moderato dell'Alta Italia si intramette a trattare lo stesso tema della cosiddetta conciliazione, e lo fa frammischinando, come di metodo, alcune verità a molti spropositi madornali. Esso incomincia dal riconoscere che il movimento cattolico da qualche tempo iniziato ha molta importanza e che coloro i quali lo dirigono sono uomini d'ingegno, istruiti, attivi, fermi nei loro principi, e che sostengono la loro causa con profonda convinzione e ammirabile tenacità, di maniera che neppure il liberalismo può rifiutare loro la propria stima. Ma, mentre il predetto giornale dichiara di assistere con certa compiacenza all'attivo lavoro cattolico destinato ad aiutare il popolo nelle angustiose sue distrette attuali, ed anche a rendere di nuovo cristiana la società, non può trattenersi da quelle maligne insinuazioni che formarono sempre il bagaglio dei moderati e che dimostrano quanto poco, malgrado l'ipocrita apparenza, sia in costoro il desiderio di vera pacificazione.

Esso ammette bensì il buon volere e la carità dei cattolici, ma, ciononostante, pone in guardia il suo pubblico contro i reconditi fini di questi. Che se vengono in soccorso delle affrante popolazioni, hanno però in vista principalmente « di far trionfare l'assoluta intolleranza di tutte le opinioni religiose e politiche che non siano conformi agli insegnamenti dell'Indice, e vorrebbero che negli Stati cattolici non venisse tollerata nessun'altra forma religiosa, anzi che venisse punito chiunque l'esercitasse. » E' difficile, come si vede, mettere insieme tanta sciocchezza mista a tanto spirito di calunnia e di menzogne nel giudicare lo spirito che informa l'azione eminentemente caritatevole dei cattolici italiani. E pare incredibile che si venga fuori con insulse malignazioni e con barocche citrullerie, quando è stato tanto esattamente delineato quale sia, secondo la Chiesa e le Encicliche di Leone XIII stesso, il concetto da seguirsi su tutti i punti denunciati come una scoperta maravigliosa.

17 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Ad Enrico parve assai lungo il tempo che passò prima che anch'essi andassero nel salotto, e gli riuscì molto difficile attendere alle ciarle del vecchio. Il suo pensiero si fissava continuamente nella stranezza delle maniere della signora di Moldau. Ella aveva una voce dolcissima, parlava con una cortesia squisita, ma nello stesso tempo manifestavasi in lei alcun che di imperioso. Ciò per vero non toglieva nulla alla sua grazia, perchè non era in tal grado che non si convenisse all'indole femminile, ma fè quasi credere al giovane che il signor di Chambelle avesse ragione quando affermava non essere facile opporsi al volere di lei.

— Suppongo, pensava Enrico, che suo padre, volendone bene di soverchio, l'abbia avvezzata male, così che ella consideri ora come un obbligo del vecchio gentiluomo l'ubbidirle quasi fosse un servitore. Però devo dichiarare che o io non so più distinguere che cosa sia educazione finita, o che questa donna supera per le maniere tante e tante signore fra le più nobili.

Allorchè finalmente essi raggiunsero nel salotto la signora di Moldau, questa accennò

ad Enrico di sedersi, e, indicandogli la veduta che stendevasi davanti ai loro sguardi, disse sorridente:

— A lei piacciono i boschi e le praterie. — Così potessi fare, rispose Enrico, che ella pure amasse queste scene grandiose.

La signora continuò a tenere lo sguardo rivolto fuori della finestra, ma intanto i suoi occhi andavano riempiendosi di lacrime, che presto le rigarono le gote. Il vecchio le contemplava con dolorosa sollecitudine, ed Enrico, non sapendo come rompere il silenzio ch'era successo, rivolse il capo, diede una occhiata ai libri posti sulla tavola.

Allorchè noi ci sentiamo attratti verso qualche persona, con quanta premura non cerchiamo di sapere che preferisca leggere, per farci in tal modo un'idea dei suoi gusti e delle sue opinioni.

Quanto non è meraviglioso un libro, a voler ben pensarvi! Noi spesso sappiamo assai più di uno scrittore col quale conversiamo per mezzo delle sue opere che di tante persone che ci sono familiari, la cui voce ascoltiamo forse per parecchi anni, senza riuscir tuttavia mai a penetrare nei loro animi o a conoscerne la loro indole. Quale tumulto di sdegno non destò talvolta alcuno di questi muti avversarii, trovato per caso nelle nostre camere, allorchè sentivamo conculcata da esso la nostra fede, offesa la nostra coscienza! Quali benedizioni non preghiamo invece dal cielo allo scrittore che manifesta eloquente-

mente ciò che noi stessi pensiamo e crediamo, che difende con coraggio ciò che è vero e sacro, che dà forma precisa alle nostre idee forse non bene distinte, e ci solleva, a così dire, all'altezza del suo potente intelletto!

I libri che vedevansi sulla tavola della signora di Moldau erano un estratto delle massime di La Rochefoucauld, alcune tragedie di Corneille e una traduzione tedesca dei salmi.

— E' questa la sua biblioteca da viaggio? chiese Enrico per far cessare il silenzio che cominciava ad essere troppo lungo.

— A un di presso, rispose ella: non si può viaggiare con soverchio lusso, neppure di libri.

— Sarei troppo curioso chiedendo se furono scelti a bella posta o se furono presi a caso?

— O, fu opera del caso, come tutto nella nostra vita.

— Voglio credere che ella non pensi il mondo governato dal caso! esclamò Enrico.

— Forse io dovevo adoperare la parola provvidenza, rispose la signora di Moldau con aria traseurata.

Enrico non potè trattenere un sospiro.

— Quanto non sarebbe spaventoso, disse egli gentilmente, patire e pensare che ciò fosse effetto del caso.

Nel pronunciar queste parole, egli aveva preso il libro dei salmi, e ne andava svolgendo le pagine. La signora rivolse uno sguardo ansioso al vecchio, il quale fu pronto

a balzare in piedi, e, tolto il volume di mano a Enrico, s'avvicinò alla finestra quasi per uccidere un insetto.

— Queste zanzere sono proprio insopportabili, esclamò egli; bisogna che vada a trovare un velo o qualcosa altro da mettere davanti alla finestra.

E così dicendo il signor di Chambelle uscì in fretta dal salotto portando con sé il libro.

— Se alcuno dei miei libri potesse valerle di svago, disse Enrico alla signora di Moldau, io sarei ben lieto di mettere a sua disposizione la mia piccola libreria. Ho forse una quarantina di volumi, ma la maggior parte meritevoli di essere letti più di una volta.

— Ella è molto gentile, e forse un giorno le chiederò il permesso di vederli. Io ho qui un volume delle tragedie di Corneille, che mi piacciono assai più di quelle di Racine.

— Io vidi rappresentare il Cid a Pietroburgo alcuni anni sono. Lo zar preferiva Corneille a tutti gli altri scrittori drammatici.

— Se non mi inganno, era opinione comune che lo zar preferisse le buffonerie e le commedie di peggior gusto.

— Suppongo che anche quanto al gusto si possa dire che gli estremi talora si toccano. Come è difficile farsi una giusta idea di questa straordinaria indole d'uomo.

— Il signor di Chambelle mi disse che ella fu un tempo ai servizi dello zar; ella deve aver ammirato il suo ingegno, le sue grandi doti.

(continua).

A questi malaccorti promotori di falsa conciliazione, che consisterebbe nell'asserire i cattolici al partito che ha rovinato l'Italia, presentiamo il seguente brano di un foglio portoghese *A Palavra*. Dopo aver notato il movimento destatosi in Italia, esso dice di sperare « che i cattolici lavoreranno sempre più e nell'aspettazione; saranno pronti con ciò a salvare non quello che oramai non si può più salvare, ma a gettare nel solco aperto la buona semente e a piantare l'albero cristiano. »

ITALIA

Bologna — *Nuovo tratto di benignità del Santo Padre.* — Fra le più pregiate memorie della religione si deve annoverare l'insigne reliquia del capo di S. Anna madre di Maria, che fu portato a Bologna nel secolo XV dal vescovo B. Nicolò Albergati; a questo pure si rannoda il nome di Benedetto XIV che ne approvò il culto. Dai Certosini che la possedevano fu, dopo la soppressione del loro ospizio, collocata nella Metropolitana in deposito. Ma la precaria collocazione non rispondeva al merito di sì grande tesoro. Sorse quindi il desiderio di promuovere la costruzione di una nuova cappella, destinata per santuario a questa reliquia; e il cardinale Arcivescovo col suo zelo eccitò una commissione per questo lavoro, che coll'aiuto dei buoni riuscirà splendidamente.

Intanto non si poteva più felicemente iniziare l'opera. Giacché il S. Padre, che tra le domestiche pareti apprese a venerare teneramente S. Anna nel dolce nome della sua ottima genitrice, appena informato, si degnò di approvare e benedire l'impresa, commendandola sommamente. E, quello che più monta, Egli stesso, ottenuto l'ossequioso consenso dell'Ordine Certosino, ha decretato che la reliquia di S. Anna trovi finalmente stabile e perpetua sede nella Metropolitana di Bologna.

L'augusto rescritto, segnato nel giorno sacro al B. Nicolò Albergati, giunse a Bologna mentre sta esposta ai fedeli la insigne reliquia, per le celebri solennità annuali della Madonna di San Luca.

Al Nostro Figlio Diletto Domenico Svampa della S. R. C. Prete Cardinale, Arcivescovo di Bologna.

Diletto Figliuol Nostro, Salute ed Apostolica Benedizione.

Con tua approvazione e con tuo favore, vuoi costi iniziare un'opera a fine di maggiormente onorare Sant'Anna; come esprimeva una lettera ossequiosa della Commissione composta tra il Clero e i Nobili di cotesta città. La sperimentata pietà del popolo Bolognese verso la Madre di Dio ben doveva spiegarsi verso la Genitrice di Lei, e riuscire splendidamente anche in ciò degna degli avi. I quali apprezzando a pieno il grande tesoro che dal B. Nicolò, chiarissimo concittadino e vescovo, onore della Cartosa, fu loro portato nella reliquia del sacro capo di Sant'Anna, si diedero tosto a venerarla implorandola con ogni devozione. E vi aggiunse grande impulso l'altro illustre concittadino che fu Benedetto XVI, Nostro antecessore. Ma poiché, non senza disposizione provvidenziale di Dio, per le vicende dei tempi, quel prezioso pegno dalla chiesa dei Certosini fu, già sono molti anni, trasferito in deposito nella Metropolitana, Noi con Apostolica autorità, coll'assenso dell'Ordine dei Certosini, decretiamo che d'ora in perpetuo quivi si tenga, come in propria sede stabilmente.

Gareggino adunque i buoni a rendere nobilmente degno quel luogo, decorandolo con tutto il pregio delle arti. Op.era per sé egregia, e a Noi tanto più cara, che devotissimi fin dalla tenera età verso gli angusti Genitori della Vergine, potemmo nel Pontificato ampliarne il culto e raccomandare ai fedeli la valida intercessione. Perciò accogliendo di buon cuore la supplica che Ci fu presentata, alla quale tu, Diletto Figliuol Nostro, aggiunsesti dinanzi a Noi le tue istanze, ad auspicio di tale opera poniamo la Nostra approvazione e il Nostro beneplacito. E per segno dell'animo Nostro ed insieme per arra del divino favore a seconda dei voti, nel nome del Signore concediamo a te e a tutti i promotori e coadiutori di quest'opera l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il giorno X di maggio dell'anno MDCCCXCVI, decimonono del Nostro Pontificato.

PEO PP. XIII.

Ferrara — *Scoperte importantissime.* — L'altro ieri, mentre si stavano eseguendo i lavori d'escavo del Po di Volano, vennero trovati alcuni pezzi di un pavimento di mosaico, che evidentemente si stendeva per una considerevole superficie.

I pezzi scoperti sono in buono stato di conservazione ed a tinte a pietruzze bianche e nere. Sono stati trovati pure altri notevoli oggetti di archeologia e numismatica. Si sono recate sopra luogo le autorità.

Palermo — *Il duca d'Aumale e l'ex-imperatrice Eugenia.* — L'altro ieri il duca d'Aumale si recava a visitare a bordo l'ex-imperatrice Eugenia, presentandole suo nipote il duca d'Orléans e trattandosi a lungo cordiale colloquio. Coll'ex-imperatrice viaggiava il duca di Rivoli, nipote del generale Messena.

L'ex-imperatrice si recò al palazzo d'Aumale a restituire la visita; oggi i tre illustri ospiti francesi si recheranno alle vaste tenute del duca d'Aumale, allo Zacco, trattandosi qualche giorno.

E' molto commentato questo incontro dai tre personaggi francesi. Si afferma il convegno non è casuale, ma prestabilito. Si fanno correre al riguardo le voci più disparate. Secondo alcuni, al loro incontro non sarebbe estranea la politica.

ESTERO

Spagna — *L'insurrezione a Cuba* — Si ha da Avana: il colonnello Segura sconfisse a Cienega e Santa Rosa (Remedios) le bande Carrillo, Mirabal, e Gonzales forti di 1800 uomini occupando successivamente due posizioni di cui

una alla baionetta. Gli insorti ebbero 54 morti. Confermasi la morte del capo insorto Aurelio Collazo. Le perdite dagli insorti nei combattimenti sostenuti contro i generali Serrano ed Lucian ascendono a 200 morti.

Turchia — *Il cholera in Egitto.* — Telegono da Alessandria d'Egitto, 13: Sono segnalati 22 decessi per cholera.

Alessandria, 14 — Sono segnati 53 casi di cholera con 22 decessi.

Londra, 14 — Il Times ha da Cairo: Stante il cholera gli europei lasciano Alessandria.

Cosa di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 16 maggio — s. Giovanni Nepomuceno m.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni
Domani, 16, Pordenone — S. Giovanni di Manzano — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico
DEL GIORNO 15 MAGGIO 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 136
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 13.8 | Stato atmos. vario
Min. Ap. notte 8.2 | Vento E
Barometro 752 | Press. stazionario

Teri vario

Temperatura: Massima 21.2 — Minima 11.2
Media 15.97 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 4.40 | Leva ore 5.53
Passa al meridiano > 12.55 | Tramonta 22.43
Tramonta > 19.28 | Età dei giorni: 3

Tassa famiglia, vetture e domestici 1896

Il Municipio di Udine, avvisa: Resi esecutori dalla R. Prefettura con Decreto 7 corr. N. 11635 il Ruolo principale per la tassa di famiglia, e con decreto 9 detto mese N. 11952 i ruoli principali per le tasse sulle vetture e sui domestici, si rende noto:

a) che il primo ruolo, a partire da oggi fino a tutto il giorno 30 del corr. mese, resterà esposto in copia nell'ufficio della ragioneria municipale, ed in originale presso l'esattoria del comune, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza.

b) che gli altri ruoli durante lo stesso termine, saranno ostensibili presso l'esattoria medesima, mentre le matricole saranno visibili presso la ragioneria municipale:

c) che la scadenza delle suddette tasse è fissata in due eguali rate coincidenti con quelle delle imposte fondiaria dei mesi di giugno e dicembre p. v.;

d) che, trascorsi 8 giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta per il giorno di mercoledì 20 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Se debbasi concedere l'importazione temporanea delle lamiere di ferro per la fabbricazione dei cavi telegrafici (quesito del Ministero delle Finanze).
3. Petizione al Governo affinché sia stabilita la restituzione del dazio doganale d'entrata delle resine impiegate nella fabbricazione dell'unto da carro che si esporta all'estero.
4. Progetto della sotto-commissione governativa sulle società cooperative di consumo.
5. Revisione ed approvazione delle liste elettorali della Camera per l'anno 1896.
6. Esposizione nazionale di Torino nel 1898.
7. Domanda di sussidio della Confederazione generale commerciale italiana.

Esami ginnasiali e liceali

Nel regio liceo-ginnasio Iacopo Stellini in Udine è aperta l'iscrizione agli esami: fino al 31 maggio corr. per le *licenze*, fino al 15 giugno p. v. per le *ammissioni*.

Le norme relative possono leggersi presso la segreteria.

Atti della deputazione prov. di Udine
(Vedi numero di mercoledì)

— All'impresa Arrighini Antonio L. 644,69 ed ai Comuni di S. Vito al Tagliamento di L. 220,10 e di Pravisdomini L. 60,49 a saldo opere di manutenzione 1896 della strada provinciale della Motta.

— All'impresa Soiero Giulio L. 4567,03 ed ai Comuni di Ovaro L. 176,27, di Comeglians L. 57,96, di Rigolato L. 68,68, di Forni Avoltri L. 91,09 a opere di manutenzione 1895 della strada prov.le Monte Croce.

— Alla tipografia cooperativa udinese L. 712,24 in causa fornitura oggetti cancelleria e stampati nel 1° trimestre 1896.

— All'ospedale di Pordenone L. 4126,50 a saldo dozzine di dementi ricoverati nel 1° trimestre 1896.

— All'ospedale di Sacile L. 5290,74 come sopra.

— All'ospedale di San Daniele 14255,70 come sopra.

— Alla Giunta di sorveglianza del ma-

nicomio di S. Servolo in Venezia L. 4076,80 in causa anticipazione per cura e mantenimento di dementi nel 2° trimestre 1896.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 30.000,26 in causa rimborso di metà della spesa incontrata nell'anno scolastico 1894-95 per personale insegnante di questo Istituto tecnico.

— Al sig. Misani cav. Massimo preside del r. Istituto Tecnico di Udine L. 1625 quale assegno per la provvista del materiale scientifico nel 2° trimestre 1896.

— Al Comune di Udine L. 576,41 a saldo rimborso di due terzi della spesa per la manutenzione 1895 del tronco della strada prov. Udine-S. Daniele attraversante il territorio comunale.

— Al Comune di S. Daniele L. 306,52 come sopra.

— All'ospedale di Gemona L. 7723,40 a saldo dozzine di maniche ricoverate nel 1° trimestre 1896.

— All'ospedale di Palmanova L. 2366,80 in causa dozzine di dementi accolte nella casa succorsale di Sottoselva durante il mese di marzo 1896.

— Ai membri elettivi della giunta prov. amm. L. 710, per medaglie di presenza alle sedute del 1° trimestre 1896.

— All'impresa Nadalin Luigi 1368,26 ed ai Comuni di Casarsa L. 37,55, di S. Martino al Tagl. L. 38,24 e di S. Giorgio della Richinvelda L. 160,70 a saldo opere di manutenzione 1895 della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.

— A Martinato Vittorio L. 3954 a saldo corrispettivo per fornitura effetti di casermaggio ai reali Carabinieri stanziati in Provincia nel 1° trimestre 1896.

— Al Comune di Fagagna L. 2092,68 in causa rimborso di due terzi della spesa per manutenzione nel biennio 1894-95 della strada prov. Udine-S. Daniele attraversante il proprio territorio.

— Alla Deputazione prov. di Milano L. 397,10 a saldo dozzine da 22 Luglio 1895 a 12 Marzo 1896 di un manico appartenente, per domicilio a questa Provincia.

— A diversi Comuni L. 1086,30 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri durante l'anno 1895.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Ritorno di emigranti friulani

Ieri ritornarono a Udine una metà circa delle famiglie friulane che colla speranza di far fortuna si erano recate in Africa per darsi collà all'agricoltura.

Nella inospite terra lasciarono morti 9 di quelli che erano partiti con loro, mossi dalle stesse speranze di più profittevole lavoro.

I reduci sono in uno stato da far pietà; ne raccontano tante e tante, a fin di quelle che sanno a mille miglia lontano di esagerazione. Fra le altre raccontano di essere stati maltrattati dai frati e dalle suore della Missione. Per chi sa il sacrificio e l'amore e le benedizioni che recano dovunque i frati e le suore la calunnia è presto sfatata. Il fatto poi che delle 14 famiglie friulane insieme partite, sei rimasero in Africa, e due si divisero, così da restare metà collà, e l'altra metà credette meglio di rimpatriare, questo fatto prova meglio di lunghe pagine e di frasi roboanti come non dev'essere assolutamente colpa né del clima, né dei trattamenti subiti, se una parte degli emigranti così miseramente ritornano.

Noi non abbiamo mai detto una parola per favorire quell'emigrazione che pur è stata strombazzata dagli altri organi cittadini; non credemmo mai che fosse possibile fra quei popoli rozzi e tanto a noi nemici trapiantare delle colonie agricole italiane. Però vogliamo essere sempre giusti, e se non illudemmo descrivendo tutto bello ciò che predicavano i propugnatori di quelle colonie, così non crediamo tutto, e con documenti alla mano, tutto ciò che i giornali ed i coloni stessi oggi raccontano.

Chiamata sotto le armi delle seconde categorie

Venne firmato il decreto che chiama sotto le armi per la istruzione, le seconde categorie che non furono mai chiamate.

Il contingente di queste categorie sarà di circa 20 mila uomini. — Il ministro Ricotti determinerà la data della presentazione.

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli

Corso di conferenze agrarie. — La nona conferenza agraria popolare sarà tenuta Domenica 17 maggio alle ore 2 pom. dall'assistente sig. Ambrosio.

Il soggetto sarà: *la peronospora*. Nello stesso giorno il Direttore terrà in S. Daniele una conferenza: *sulle mutue assicurazioni del bestiame*.

Grande Stabilimento IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

— (Vedi avviso in quarta pagina) —

Ieri sera alle ore 11 pom. per morbo terribile acquisito nello esercizio del sacerdotale suo ministero, cessava quasi improvvisamente di vivere il M. R. D.

GIO. BATTISTA BORTOLOTTI

cappellano della parr. urbana del SS. Redentore. Con l'usato suo zelo, e la sempre pronta sua abnegazione nella scorsa settimana aveva assistito un malato di vaiuolo nero; ed il fiero morbo lo colse.

Era nato il 29 novembre 1857.

Vittima del dovere, è compianto da tutta la parrocchia e dagli amici. Il Signore, lo premi coll'eterna gloria, e le preghiere dei buoni gliela affrettino.

Un altro sacerdote di cui il nome e le virtù sono ben note a tutta l'arcidiocesi.

Mons. Ill.mo e R.mo nob. FELICIANO AGRICOLA canonico onorario del metropolitano capitolo di Udine, questa mattina all'alba, dopo breve malattia, munito dei conforti tutti di santa chiesa, colla pace del giusto nel cuore e in sul volto volava colla sua bell'anima a Dio.

Fu uomo di grandi virtù; austero per sé, era mite e dolce sempre con tutti che avevano a che fare con lui; sapeva soccorrere con larghezza e prudenza senza mai menarve vanto. Esatto in tutto fin allo scrupolo riuscì ad amministrare una vistosa sostanza di cui godeva l'usufrutto, beneficiando massimamente la Pia Opera della Propagazione delle Fede, e povere istituzioni cattoliche.

Segretario di Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Andrea Casasola di santa e sempre amata memoria, fu da questo stimato e tenuto come compagno ed amico fedele.

Dopo la morte di S. E. Mons. Casasola, ritiratosi in Risano consumò la vita seguendo le sue beneficenze e pregando sempre.

Sia pace all'anima sua e resti la sua memoria in benedizione ed i suoi esempi non sieno dimenticati mai.

Era nato il 1 nov. 1813.

Oggi all'alba dopo breve malattia munito di tutti i conforti religiosi spirava nel bacio del Signore il Rev.mo Monsignore

FELICIANO Nob. AGRICOLA

Can. Onor. della S. Metropolitana di Udine

La famiglia addoloratissima, a nome anche degli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione, raccomandando una prece pel venerato estinto.

Risano, 15 maggio 1896.

I funerali avranno luogo in Risano domani 16, alle ore 11 ant.

Oggi alle ore 7 ant. dopo lunga e dolorosa malattia con estrema fermezza e rassegnazione sopportata, munita dei conforti tutti di religione, ritornava l'anima bella a Dio

Domenica Molin-Pradel nata Pin
d'anni 80

Il marito Sebastiano, i figli Giacomo e Lucia ved. Curtolo, la nuora Emma Coltrand, i nipoti Resi e Renato e gli altri congiunti tutti ne danno addolorati l'annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 15 Maggio 1896.

I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle ore 9 ant. nella chiesa parr. di S. Cristoforo, partendo dalla casa via Bartolini N. 8.

Beneficenza

Per le Daretite: In morte di *Toso Teresa* di Felitto-Umberto: famiglia Zenari di Pagnacco L. 1. Id. di *Bortolotti don Gio. Batta*, cappellano della parrocchia del SS. Redentore: Cornelio Giovanni famiglia L. 1.

Pensiero morale

Quale felicità può esservi senza l'idea di Dio? (S. Cipriano).

Per la stagione di primavera si raccomanda al Rev.mo Clero di visitare il ben assortito negozio manifatture della Ditta Martinuzzi Francesco piazza S. Giacomo.

ULTIME NOTIZIE

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidente VILLA — Seduta del 13 maggio
La seduta comincia alle 2.05.

Sul processo verbale

Ferraris Maggiorino, ex ministro delle poste e dei telegrafi, parla sul processo verbale:

Osserva che l'ordine di servizio del direttore dei telegrafi di Milano porta la data del 26 marzo, fu quindi emanato dopo che

il cessato gabinetto aveva lasciato il potere. Di un simile ordine né lui né l'on. Rava ebbero mai notizia. Se l'avesse conosciuto, non solo l'avrebbe fatto ritirare, ma avrebbe preso anche altri provvedimenti, essendo un simile ordine affatto contrario ai principii con i quali ha retto quell'amministrazione.

Nell'aula sono pochi deputati. Si vede un gruppo di onorevoli discorrere con animazione intorno ad Imbriani. Questi domanda anche lui la parola sul processo verbale, mentre Agnini presso al banco dei ministri è in cortese colloquio col ministro Ricotti.

Imbriani: — Il deputato Perone, no, Peroni, diceva ieri che qualcuno dell'Estrema Sinistra aveva percepito un lauto stipendio sul bilancio. Su questi banchi non c'è nessuno...

Villa: — Ma, onorevole Imbriani, finisca Peroni, che arriva in questo punto, chiede: Che c'è?

Imbriani: — Voglio che facciate i nomi. Peroni: — Quando vuole, quando vuole! Villa, scampanellando: — Ma insomma, finisca, finisca, non permetto che continui, e concedo la parola all'on. Cavallotti.

(Nei corridoi della Camera si fa il nome di qualcuno dell'Estrema che avrebbe percepito danaro dalla Direzione di sanità per missioni e incarichi ricevuti. Naturalmente nulla vi trasmetto fintanto che non si faranno dei nomi)

Cavallotti parla sul processo verbale: Osserva che, ritirando la sua mozione, egli ieri dichiarò che ciò faceva, perché il governo era acquiescente alla sua domanda; cioè che riteneva acquisito alla Camera, non l'inchiesta così come era stata fatta, ma tutti gli elementi necessari onde la Camera potesse formarsi un criterio sui prelievi, gli storni, e il modo con cui erano stati erogati i fondi.

Il Presidente: — Sul resoconto stenografico saranno riportate testualmente le sue dichiarazioni.

Si passa quindi alle

Interrogazioni

Costa, ministro guardasigilli, ha la parola: Risponde ad una interrogazione del deputato Magliani che desidera conoscere se intenda presentare subito all'approvazione del Parlamento il disegno di legge per la completa inalienabilità degli stipendii degli impiegati dipendenti dalle varie amministrazioni civili, e così compiere un atto di giustizia distributiva, promesso sempre invano dai precedenti Ministri. Si riferisce alle dichiarazioni già fatte, rispondendo giorni sono ad altre identiche interrogazioni. La questione è grave; ritiene che la completa inalienabilità rechi maggiore danno all'impiegato. In ogni modo non si rifiuta di fare gli studi necessari.

Magliani insiste sulla necessità di una legge.

Galimberti, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ha la parola: Risponde ad una interrogazione del deputato Cottafavi. In ordine alla cessazione d'ufficio dei delegati scolastici mandamentali ed alla abolizione degli esami di promozione nelle scuole primarie, osserva che i provvedimenti, cui si accenna in questa interrogazione, non sono stati ancora presi. In ogni modo osserva che i delegati scolastici non sono istituiti per legge — e quest'ufficio ha dato luogo a parecchi reclami. Bene si è fatto quindi col nuovo regolamento ad eliminare tanti superflui uffici scolastici di vigilanza. Quanto alla dispensa degli esami per le classi elementari prima, seconda e quarta, dichiara che il relativo decreto è stato firmato e inviato alla Corte dei conti che ha sollevato qualche opposizione, alla quale il Ministero risponderà dopo che avrà fatto approvare il decreto stesso al Consiglio dei ministri.

Cottafavi difende l'opera dei delegati scolastici — e raccomanda che l'esperimento dell'abolizione degli esami sia fatto colle debite garanzie.

Esaurita una interrogazione di A. Valle, di interesse locale, Galimberti ha di nuovo la parola:

Risponde all'interrogazione dei deputati Credaro, Celli, Succi, Marcara, Magliani, Garlanda e Pipitone, sull'applicazione dell'art. 215 della legge Casati 13 novembre 1859, relativamente ai sessenni dei professori delle scuole secondarie. Dice che sulla interpretazione dell'articolo indicato nell'interrogazione, sollevata da un decreto della Corte dei conti, pende un giudizio avanti la Corte di Cassazione di Torino, della quale il Ministero attende il responso.

Credaro replica, deplorando che la risposta sia stata ispirata solo ai riguardi finanziari e non alla esatta interpretazione delle leggi.

Galimberti dichiara che il ministro ha il diritto di tutelare i diritti dello Stato.

Le decime in Sicilia

Approvato di concedere l'autorizzazione a procedere contro l'on. Gregorio Valle per diffamazione — Gallo svolge la sua proposta di legge per l'abolizione di tutte le decime dovute in Sicilia, dimostrando che a tali decime deve attribuirsi in parte il malcontento che serpeggia in quell'isola.

Costa, guardasigilli, sebbene non consenta nel concetto della proposta, non si oppone che essa venga presa in considerazione.

La Camera prende in considerazione la proposta di legge.

Segue poi la discussione sul disegno di legge degli

Infortuni nel lavoro

Si apre la discussione sull'art. 7 che stabilisce quali persone si debbono considerare operai per gli effetti della legge — articolo che viene approvato, dopo respinti alcuni emendamenti.

Dopo una lunga discussione si impegna sull'art. 8 per vedere se debbasi accettare la formola del governo o quella dell'emendamento Mecacci, sostenuto anche da altri, nel senso che l'indennità debba corrispondersi nei casi di infortunio avvenuto per causa dipendente dal lavoro, anziché per causa (come dice il testo del governo) violenta in occasione del lavoro.

Ma la Camera respinge l'emendamento e approva l'art. 8 come nel testo proposto. Approva pure l'articolo 9.

R. Luzzatto propone di sospenda la discussione dell'art. 10, credendo necessario che si discutano prima gli articoli 23 e 24; — ma il relatore e il ministro non accettano la proposta, che è respinta dalla Camera dopo prova e controprova.

Si propongono vari emendamenti all'articolo 10.

Berenini propone questo, sottoscritto anche da Zavattari, Succi e altri:

« Le indennità, assicurate agli operai, in caso di infortunio, dovranno essere misurate sulla importanza effettiva del danno da liquidarsi a norma del regolamento, di cui all'art. 27 della presente legge, e non potranno mai essere inferiori all'importo integrale delle giornate di lavoro per tutto il periodo della inabilità temporanea, e ad una rendita corrispondente a 20 anni di lavoro in caso di morte o di invalidità permanente. Nel caso di morte l'indennità, sotto forma di un capitale corrispondente alla rendita preindicata, sarà devoluta agli eredi secondo le norme stabilite dalle vigenti leggi sulle successioni legittime. »

Mentre Berenini svolge ascoltissimo, il suo emendamento, entra l'on. Galli, che si reca tranquillamente al suo posto e si mette a scrivere.

Anche Cavallotti scrive dal suo posto e sembra in preda a grande agitazione; egli mostra a Imbriani, a Succi e a Mercanti telegrammi e lettere ricevuti.

Zavattari parla anche lui sull'emendamento. Comincia: — La mia parola sarà facile ma poi continua calmo e insolitamente ascoltato, dimostrando che le indennità assegnate dal progetto sono insufficienti ai bisogni.

Il seguito un altro giorno.

Si proclamano approvati a grande maggioranza nove disegni di legge finora discussi.

Si annunzia una mozione, firmata da Imbriani e da altri, che invita il Governo a fare una inchiesta sui luoghi di domicilio coatto.

E si leva la seduta alle 6.35.

Seduta di ieri

Dichiarazioni sul processo verbale

Carmine, ministro delle poste e telegrafi, ha la parola:

Rilevando le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Maggiorino Ferraris a proposito dell'ordine di servizio dell'ufficio telegrafico di Milano, ora egli deve confermare ciò che ebbe già a dire sull'argomento in altra seduta. L'ordine del 26 marzo non è altro che la riproduzione di altro ordine dato precedentemente, ma non dal suo predecessore.

Peroni ha la parola: Avendolo ieri l'on. Imbriani invitato a declinare il nome del deputato di Estrema Sinistra, che avrebbe percepito somme sulla sanità pubblica, non per accusare, ma per rispondere all'invito, dichiara che nel 1887 il prof. Celli ebbe una missione sanitaria dall'on. Crispi, per la quale gli venne assegnata una diaria superiore a quella che gli spettava. Mentre le missioni abituali si pagano 15 lire al giorno, Celli ebbe 25 lire.

Mercanti scatta: — Non calunni i galantuomini. Allora Celli non era deputato!

Imbriani grida: — Peroni ha detto due inesattezze. Sì, inesattezze, anzi ha detto cose non vere. Celli nel 1887 non era deputato ed ebbe una missione per combattere il cholera, rimanendo colpito dal male.

Barzilai e Mercanti si agitano vivamente, gesticolando verso il Peroni.

Celli fa la storia della missione ricevuta da Crispi e dice: Ad onta delle insinuazioni dell'on. Peroni, ma scoppiano rumori alla parola insinuazioni e Celli usa linguaggio più moderato. Dice:

Osserva che nel 1887 non era deputato ed era in congedo a Roma. Ebbe allora l'incarico dall'on. Crispi di andare a Rocella Jonica dove inferiva il cholera. Vi si è ammalato. Poi guarito, ebbe l'incarico di recarsi a Napoli per la stessa ragione — e l'accolto come il compimento di un dovere. Il compenso che egli ebbe è quello che gli fu dato, non avendo egli chiesto nulla.

Presidente: — L'incidente è esaurito.

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE

potente; tonico, corroborante, digestivo

Specialità di **ARTURO LUNAZZI**
UDINE

Trovati in vendita presso i principali esercenti della Città.

La procedura contro Baratieri

Costa, guardasigilli, ha la parola in assenza dell'on. Rudini:

Risponde ad un'interrogazione del deputato Imbriani che desidera conoscere la procedura che intende seguire contro il deputato generale Oreste Baratieri. Osserva che la questione non è politica ma giuridica. Il Ministero non ha nessuna attribuzione da esercitare nella giurisdizione relativa al processo Baratieri. La via da seguire è tracciata dal Codice militare. Ma l'on. Imbriani accenna al mandato legislativo, del quale è investito il generale Baratieri. Ora a questo proposito dichiara che non è ancora giunta al governo una domanda di autorizzazione. Quando venisse, egli si farebbe un dovere di trasmetterla immediatamente alla Camera. Però in tal caso il governo sosterrà che non è necessaria l'autorizzazione della Camera. Riconosce la gravità del quesito, ma ritiene che la garanzia stabilita dall'art. 45 dello Statuto sia incompatibile coll'esercizio della giurisdizione dei Tribunali militari in tempo di guerra.

Se si dovesse far luogo alla prerogativa parlamentare, si pregiudicherebbe la giurisdizione militare, mentre in tempo di guerra la qualità di militare assorbe quella di cittadino e di deputato.

Nella questione non vi sono precedenti; ma è convinto che la Camera, se venisse invitata a risolverla, deciderebbe nel senso che egli ha indicato.

Imbriani risponde:

Trova molto strada la teorica del ministro guardasigilli. E' vero che non ci sono precedenti in materia, ma osserva che il generale Baratieri era investito, non solamente del comando militare, ma anche del governo civile nella colonia, pareggiato ai ministri di Stato. E perciò dovrebbe essere tradotto dinanzi all'Alta Corte di giustizia e non dinanzi ad un tribunale militare. La Camera poi è la sola che abbia il diritto di determinare le procedure da seguirsi e non dubita che il governo le chiederà l'autorizzazione di procedere e che la Camera manterrà alte le sue prerogative.

Costa, guardasigilli, domanda ancora la parola.

Nega che l'ufficio di governatore civile dell'Eritrea sia pareggiato a quello di ministro di Stato. Insiste poi nell'affermare che la emissione di comandante militare in tempo di guerra assorbe qualunque altro ufficio, del quale uno sia investito, perché il compito di difendere la bandiera nazionale e l'onore del paese è superiore a qualunque altro.

Imbriani parla nuovamente: Si compiace anzitutto che sia stata esclusa ogni accusa di codardia a carico del soldato dei mille, del trentino Baratieri. Non consente assolutamente nella opinione dell'on. guardasigilli, ed oggi stesso presenterà una mozione per risolvere la grave questione.

Si ripiglia a discutere la

Legge sugli infortuni nel lavoro

agli emendamenti all'art. 10, proposti ieri. Fusiato fa alcune osservazioni in merito dell'articolo, combattendo le idee dell'Estrema Sinistra.

Mentre Fusiato parla, Ferri scatta gridando: — Rettorica!

Fusiato: — Lei fa sempre della rettorica! Villa scampanella gridando a Ferri: — Silenzio!

Ferri: — Egli imputa a noi di far rettorica e non fa altro.

Parlano ancora in vario senso R. Luzzatto contro il concetto informatore dell'articolo e della legge — Lacava appoggiando l'emendamento Bonacci e criticando severamente lo spirito del progetto di legge, facendo lunghi confronti con le leggi congeneri straniere — e concludendo:

Non credo che convenga mantenere intatta la legge per timore che il Senato non l'approvi. Val meglio non aver legge alcuna

che farne una cattiva; ed il Senato del resto sarà grato alla Camera se questa gli rimanderà avanti la legge migliorata. Fu rilevare l'importanza della legge dalle modalità della quale dipende tanta parte del progresso sociale.

Comunicazioni

Si annunciano interrogazioni e mozioni — e si annuncia che la Giunta delle elezioni presentata la relazione sull'elezione contestata di Badia Polesine.

Si votano i 5 progetti di legge ultimi discussi, ma la Camera non è in numero. Si leva la seduta alle 6.50.

Rimpatrio di truppe

Si ha da Massaua 14: Sul piroscalo *Gottardo* partito ieri si imbarcarono il trentaseiesimo e il trentaseiesimo battaglione di fanteria, che facevano parte del quarto reggimento di fanteria, comandato dal colonnello Aliprandi; complessivamente un migliaio di uomini; più duecento ammalati, dei quali solo pochi avranno bisogno di entrare all'ospedale. S'imbarcarono pure settantuno ufficiali.

TELEGRAMMI

Avana, 14. — La colonna di Prendergast si è impadronita d'un accampamento di insorti che ebbero 30 morti.

Parigi 14. — Lo czar diresse a Felice Faure un telegramma per esprimergli il suo rammarico in occasione dello scontro ferroviario avvenuto in Algeria, in cui alcuni ufficiali rimasero vittime del dovere. Faure rispose allo czar ringraziandolo. Guglielmo incaricò l'addetto militare a Parigi di esprimere a Faure il suo rammarico in occasione dello stesso disastro. Faure incaricò Herbetto di pregare Marschall di fare pervenire i suoi ringraziamenti a Guglielmo attualmente assente da Berlino.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Pillole di Catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catramina Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglia d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate

da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i

CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatola grande da 60 pillole... L. 2,50

Scatola piccola da 20 pillole... L. 1,00

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Concess. per il Sud-America, C. F. HOFER e C. di Genova

CALCE GRASSA

della nuova fornace in Culugna

in Zolle alla fornace L. 1.80 per quint.

» » al magazzino » 2.— »

Spenta » » 10.— al m. cubo

Deposito in Udine al magazzino cemento

A. ROMANO fuori porta Venezia (Poscolle).

AVVISO

Presso la rivendita tabacchi in Via Mercator vecchio N. 39 si vendono fiori freschi, e si assumono commissioni per Bouquets da sposa e da regalo.

Confezione di corone mortuarie ecc. Spedizioni, dietro richiesta, fuori di città.

Il rappresentante

Angelo Costantino.

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo — Udine

Nuovo e grandioso assortimento di drapperie nere per Ecclesiastici, Peruviane, Thafel, Pettinati, Canette, Cashmir, Scotti, ecc. Coperte di lana, cotone e seta. Tappeti, Damaschi, flanelle, lana da materassi Brill. Specialità biancheria, lino e cotone.

ARTICOLI DA CHIESA

Pianette, Stole, Veli Umerali, Appareamenti completi, Pizzi, Veli per la Vergine, Galioni, Frangia oro fino e falso ed in seta. Assieme commissioni per Baldacchini, Stedardi Confaloni a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

SARTORIA PARIGINA

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine
per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pelliccie da uomo

La vendita è a **PREZZO FISSO** ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

SPECIALE LITA AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta
VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposi, soirées, ecc. ecc. A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.
Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1.

Dirigere le domande alla **Tipografia del Patronato - Udine**
Via della Posta, 16.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

RINOMATE PASTIGLIE TANTINI CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover-Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovano affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasoli e Minisini - in FAGAGNA farmacia Sandri - in PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno

voLETE digerir bene?? Cura primaverile VoLETE la Salute??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rin vigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pasta alimentare fabbricata col formai celebre Acqua di Nocera Umbra. I ali di magrezza di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura dello stomaco rispetto ad altre preparazioni da al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».



BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

- LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
- INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
- IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
- FIORI DI SOLTUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.
- VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
- LOTTA D'ANIME - di Anna Biagiotti - 2.a edizione.
- SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
- SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
- SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
- LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE M-BASTO, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri. Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

1896

Anno IV

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

con cura KNEIPP — sistema Wörishofen
DIREZIONE MEDICA A FARMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni zolforosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per camera a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino) in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.00. A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

GRANDE ASSORTIMENTO

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

VOLETE STIRARE A LUCIDO
CONSERVARE LA BIANCHERIA?



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

Polvere d'entrificia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1.25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.